



calendario

Dal 21 al 28 Gennaio 2018

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

(Agli appuntamenti fissi di questa settimana, tutti confermati, si aggiunge la ripresa delle riunioni della San Carlo Sport il martedì alle 18.15)

Domenica	21 Gennaio	III Domenica dopo l'Epifania Battesimi
Lunedì	22 Gennaio	Ore 17.30-21.00 Benedizione delle case di via Val Cismon 2
Mercoledì	24 Gennaio	Ore 17.30-21.00 Benedizione delle case di via P.L. Monti 23
Domenica	28 Gennaio	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe S. Messa con la benedizione solenne di tutte le famiglie presenti. Al termine aperitivo per tutti sul sagrato della chiesa Domenica con le Famiglie in Oratorio
	Ore 10.30	
	Ore 16.00	

PROSSIME BENEDEZIONI	Lun 29 Gennaio	Rapallo 2	Mer 31 Gennaio	Rapallo 1
-----------------------------	-----------------------	-----------	-----------------------	-----------



"Making the impossible possible, the possible easy, and the easy elegant."
- Moshe Feldenkrais

"Spalle, braccia e torace uniti in un'unica armonia"
Seminario del Metodo Feldenkrais®
con Antonella Biagioni
(Insegnante Metodo Feldenkrais® e Scienze Motorie)
Sabato 27 gennaio 2018
dalle ore 10,00 alle ore 13,00

Nel salone dell'Oratorio, ingresso da via Val Daone

Il seminario è suddiviso in due lezioni con coffe break alle ore 11.30.

Il costo del seminario è di euro 50 a persona.

Per iscrizioni e/o informazioni: Caterina Meroni cell: 335.75 79 810

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Fraternità San Carlo Borromeo

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb
Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

Messe feriali: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

Messe festive (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

Ufficio: dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it— facebook/sancarloallacagrand

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXII 21—28 Gennaio 2018 Foglio di informazione parrocchiale N. 3



UN SINODO PER ASCOLTARE LA CITTÀ CHE CAMBIA

Inutile negarlo: per molte persone - e i cattolici non fanno eccezione - lo straniero è il diverso per antonomasia, una diversità che suscita paura. E se prevale la paura, non ci si accorge che la diversità può diventare occasione di incontri che rendono più ricca la vita, può condurci a scoprire

risorse inaspettate, fino a renderci consapevoli che l'altro è un bene. **È in questa prospettiva che Mario Delpini, arcivescovo di Milano, ha indetto un Sinodo minore evocando l'immagine della "Chiesa dalle genti"**, che come a Pentecoste sia segno di una comunione nuova tra popoli diversi, capace di superare l'equivoco di Babele, dove la differenza delle lingue era diventata incapacità di collaborare a una costruzione comune.

Obiettivo immediato dell'iniziativa è la riscrittura del cap. 14 del Sinodo diocesano 47° "Pastorale degli Esteri" che coinvolgerà parrocchie, associazioni e movimenti, comunità dei migranti, i mondi del lavoro, dell'educazione, della salute, dello sport, del volontariato.

«La presenza straniera nella diocesi ambrosiana è passata dalle 100mila unità del 1988 ai 754mila attuali (senza contare coloro che nel frattempo hanno acquisito la cittadinanza italiana). In termini percentuali, dal 2 al 13,4 per cento. Ai primi posti egiziani, romeni, filippini, poi cinesi,

Carissimi amici, ci apprestiamo a vivere il Sinodo promosso dall'Arcivescovo. Vi riporto le sue parole come sprone a seguirlo e impegnarci fino in fondo: "...noi ci proponiamo di pregare e di pensare, di pregare e di parlare con franchezza, di pregare e di decidere, di pregare e di scrivere, di pregare e di sperare". Come introduzione alla Festa delle Famiglie che celebreremo domenica prossima vi lascio un'esortazione alla preghiera con lo stile di Maria. Sarò felice di benedire in modo solenne tutte le famiglie e dopo di brindare insieme sul sagrato della chiesa. Vi aspetto!.

Don Jacques

SIAMO NELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Potente è la tua mano, Signore

"La mano di Dio semina la terra; essa pianta semi di libertà, speranza e amore. La mano di Dio che porta la libertà è anche seme di unità."

(dall'inno del movimento ecumenico della Chiesa dei Caraibi)



peruviani, ecuadoriani, albanesi, marocchini, srilankesi e ucraini. **I cristiani sono la maggioranza (smentendo certi stereotipi che continuano a evocare l'invasione islamica): 368mila, di cui 233mila cattolici, 115mila ortodossi e 34mila di altre confessioni.**

L'89% è in Italia da più di cinque anni, solo il 5% è arrivato negli ultimi due anni. Sette su dieci hanno figli, oltre un quarto vive in un'abitazione di proprietà. **A Milano il 28% dei neonati è di nazionalità straniera, il 22% dei minori ha meno di 17 anni; 160 mila sono gli studenti stranieri, 12 mila quelli iscritti agli atenei milanesi,** approdati per motivi di studio ma anche avanguardie di una seconda generazione sempre più numerosa, che fa i conti con le tradizioni ereditate dai padri e con la cultura di quello che è diventato il "loro" Paese. Dietro questi numeri c'è la realtà di una Chiesa nella quale i migranti sono sempre più protagonisti, come testimoniano l'aumento di sacerdoti e religiosi provenienti da altri Paesi e la presenza di un numero crescente di ragazzi stranieri negli oratori.

SANT'ANTONIO ABATE

Santo Antonio Abate, detto anche s. Antonio il Grande, è stato un eremita egiziano considerato il fondatore del monachesimo cristiano. Non dobbiamo certo confonderlo con s. Antonio da Padova vissuto in tempi e luoghi diversi. La Chiesa cattolica celebra la sua festa liturgica il giorno 17 gennaio, mentre i milanesi la celebrano "laicamente" con un rituale del tutto profano, accendendo falò qua e là. Esponiamo dunque queste battute con ironia: "Le giornate si allungano"; "Sant'Antonio Abate, con le calze rappezzate, con i pantaloni di velluto, fammi ritrovare ciò



che ho perduto".

In Lombardia, la festività di sant'Antonio abate, qui detto sant'Antonio del porcello, si declina in "Sant'Antoni dala barba bianca famm' trua che'l che ma manca". E anche con la filastrocca: "Sant'Antoni del purcel, l'ha sunà el campanel, campanel s'è rompù, sant'antoni s'è

Il fenomeno migratorio ha portato con sé anche la crescita di comunità legate al mondo della riforma protestante e alle Chiese ortodosse (romena, russa, ucraina, moldava, greca, bulgara, serba) e a quella copta. Anche a questi fratelli di fede il Sinodo chiede di contribuire con proposte ed esperienze. In questo senso il Sinodo minore della Chiesa ambrosiana può diventare una declinazione interessante delle parole pronunciate da papa Francesco durante il suo viaggio a Milano il 25 marzo del 2017: «**Ci fa bene ricordare che siamo membri del popolo di Dio! Milanesi, sì, ambrosiani, certo, ma parte del grande popolo di Dio. Un popolo formato da mille volti, storie e provenienze, un popolo multiculturale e multietnico.** Questa è una delle nostre ricchezze. È un popolo chiamato a ospitare le differenze, a integrarle con rispetto e creatività e a celebrare la novità che proviene dagli altri; è un popolo che non ha paura di abbracciare i confini (...), che non ha paura di dare accoglienza a chi ne ha bisogno perché sa che lì è presente il suo Signore».

Giorgio Paolucci, dal sito clonline.org

scondù, s'è scondù da dre de la porta, gh'era là 'na dona morta, c'a l'ha fa ui, ui, sant'Antoni s'è stremi, s'è stremi de bon e l'ha fa' dent in di calson".

In Piemonte si dice: *Sant'Antoni fam marié che a son stufa d'tribilé* (Sant'Antonio fammi sposare che sono stufa di tribolare)

In Campania si usa: *"Chi festeggia sant'Antuono, tutto l'anno 'o pass' bbuono".* E anche con una filastrocca ripetuta in occasione della caduta dei denti da latte: *"Sant'Antonio eccoti il vecchio, dammi il nuovo tanto forte da potermi rosicchiare l'architrate della porta".* E chi ne ha più ne metta!!!

Ivano

Quante volte, un po' sfiduciaci ci chiediamo "Cosa serve pregare?".

Tante volte abbiamo chiesto qualcosa al Signore e ci lamentiamo perché non abbiamo ottenuto quanto sperato e così abbiamo perso la voglia di pregare, pensiamo che sia inutile o che sia solo una "tassa" da pagare, un dovere da compiere ...

Il Vangelo di domenica scorsa ci ha presentato il caso di una preghiera esaudita, quella di Maria a Cana di Galilea. Se esaminiamo bene la preghiera di Maria ci suggerisce un atteggiamento di fondo molto importante da avere quando preghiamo: lei dice ai servi e suggerisce a ciascuno di noi: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Troppe volte la nostra preghiera rivolta a Gesù invece è "Fai qualunque cosa ti chiedo!".

Forse dobbiamo proprio cambiare! Pregare è mettersi di fronte a Gesù fidandoci di Lui per chiedergli che cosa vuole che noi facciamo, per comprendere, nei momenti difficili, qual è la sua volontà. Dovremmo chiarirci sempre, prima di pregare: "Che rapporto c'è tra me e Dio?". È un Dio-ombrello? Che uso per ripararmi dalle intemperie e che molte volte poi dimentico o non so nemmeno riconoscere tra gli altri "ombrelli"? È un Dio-esattore delle tasse al quale pago un contributo, magari malvolentieri, per paura di essere in difetto con lui?. È un Dio-macchinetta che distribuisce merendine o bibite a paga-

Alla scuola di Maria



mento del Signore nei confronti dell'uomo.

È un miracolo che ha al centro una festa di nozze, la famiglia! Quanto è importante la famiglia per Gesù! È un miracolo che dona gioia, abbondanza e di qualità (il vino è buono!).

Ed ora, qui, davanti a Gesù, anche noi come Maria, preparandoci a celebrare la prossima festa della famiglia, presentiamo a Lui tutte le famiglie del mondo che hanno tanta sete e fame di felicità, di gioia, pace, e comunione perché Lui possa trasformare l'acqua delle lacrime del dolore e della purificazione in vino buono, abbondante ed inebriante.

Allora coraggio, continuiamo a pregare anche se molte volte diventa difficile (s. Paolo parlava di una "dura lotta" nella seconda lettura) perché non c'è forza più potente della preghiera per cambiare il mondo, sempre che, come quello di Maria, il nostro cuore sia in sintonia con quello di Gesù...

Nel nostro cammino di riflessione sulla preghiera cerchiamo di riscoprire i momenti belli di preghiera in famiglia che la nostra tradizione ci ha lasciato e che noi purtroppo abbiamo tralasciato e dimenticato: le preghiere del mattino e della sera, la benedizione della tavola, il rosario e la messa della domenica, il venerdì di magro o di digiuno...

Don Mario Longo, parroco della SS. Trinità—Milano